

Le note di Allevi scaldano il Condominio

Pubblicato: Sabato 13 Aprile 2013

"Se potessi vi abbraccerei tutti, uno a uno". **Giovanni Allevi, con quel suo fare fanciullesco e genuino, strappa applausi a non finire a un pubblico davvero caloroso** ed entusiasta.

Tra un brano e l'altro cita **Hegel e Nietzsche** e con poche parole racconta le scelte dell'artista. "Arriva un momento dove si deve scegliere se stare con l'establishment o raggiungere il cuore delle persone. Non possono convivere le due cose e io ho scelto la seconda".

Lo dice subito, dopo **Panic** che ha scelto come canzone di apertura del concerto. Allevi è molto legato a quel pezzo perché l'album **Joy** arriva proprio dopo la sua consacrazione come uno degli artisti più importanti viventi.

È **Downtown** a far esplodere il pubblico, che non smetterà mai di applaudire con calore. "A volte ci si sente soli qui sul palco", dice Allevi.

Il pianista suona con una cura e una delicatezza da far sciogliere tutto il Condominio. La sua simpatia e semplicità fa il resto. "Vi saluto con **«L'ape e il fiore»**, una canzone davvero difficile". Impossibile per lui non concedere i due bis con tutto il pubblico che lo incita e non smette di applaudirlo.

Le note di Allevi parlano e trasmettono emozioni. "Amo le persone che come me vivono nell'ansia. Quando ho fatto una scoperta su una cosa semplice semplice la mia vita è cambiata: noi siamo belli per la nostra fragilità".

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it